

L'INCHIESTA SULLA NOSTRA AGRICOLTURA

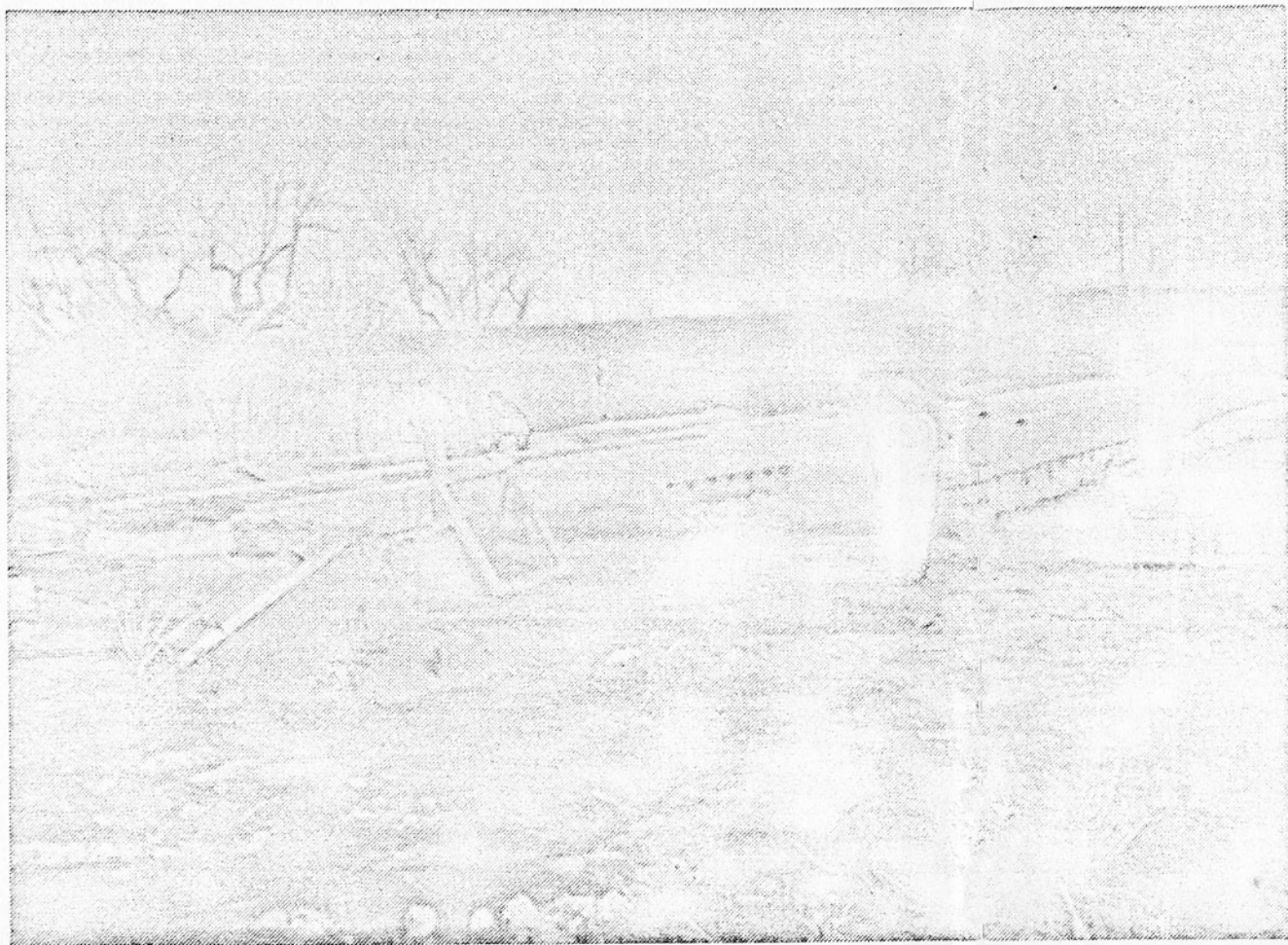
LA STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

Programma di lavoro per l'anno in corso - Mancanza di personale e di mezzi - Auspicabile la specializzazione in orticoltura - Prossima a Monsampolo l'apertura di un centro orticolo nazionale - Una dichiarazione del prof. Buonocore sulla innocuità dei fitoormoni

Dopo aver trattato in generale il problema dell'agricoltura con il precedente articolo, entriamo nel vivo della questione parlando della locale Stazione agraria sperimentale, l'organo ministeriale che si occupa esclusivamente della ricerca scientifica in agricoltura, sorta, com'è noto, nel 1958 per trasformazione della Stazione di bachicoltura e gelsicoltura, non più rispondente al mutato indirizzo agricolo del nostro ambiente. Per operare la trasformazione e la organizzazione dell'Istituto, il Ministero dell'agricoltura e foreste ha sostituito il Consiglio di amministrazione con un Commissario, attualmente il cav. del lav. Giuseppe Formentini.

La stazione agraria manca di direttore ed il suo organico comprende, per la parte tecnica, gli sperimentatori prof. Buonocore (facente funzione di direttore) e il dott. Restaino, l'esperto perito agrario Del Medico e i periti agrari Celani, Ceroni e Fares (i due ultimi borsisti). Vi sono, quindi, sei operai fissi e numeroso personale amministrativo e d'ordine. Come si vede, un numero di tecnici molto esiguo per attuare, con successo, il normale programma di lavoro.

L'Istituto, praticamente, svolge la sua più attiva funzione, nell'attuale direzione, soltanto da quattro anni, da quando, cioè, è stata acquistata una a-



Operai intenti alla preparazione di semenzai di pomodoro presso l'azienda della Stazione agraria sperimentale di Ascoli. (Tarquini)

zienda, nei pressi di Monsampolo, per complessivi 15 ettari di superficie, per ricerche in pieno campo. La stazione, oltre alla normale attività di cui diremo in seguito, collabora con gli altri enti della provincia per risolvere problemi di carattere locale; è al servizio dei nostri agricoltori; collabora con vari istituti per le ricerche collegiali a livello nazionale nel campo delle foraggere; in quello dell'applicazione del freddo (iniziata nel 1965) e della surgelazione dei prodotti orticoli (principalmente per il fagiolino e il cavolfiore) in cui sono già stati ottenuti ottimi risultati, nonostante che questo tipo di indagine sia stato promosso da poco, mentre si avvale della competente e appassionata opera del prof. Buonocore per le ricerche istologiche e citologiche condotte su tutti gli altri ortaggi. Collabora anche con una importante industria conserviera che da alcuni anni lavora in questo senso nella vallata del Tronto.

Nel recente convegno di Bologna sui problemi della conservazione e della surgelazione degli alimenti, la stazione di Ascoli è stata presente con importanti studi sulle caratteristiche istologiche e citologiche del peperone sottoposto alla applicazione della surgelazione. Altre prove consimili sono state condotte anche sulla lattuga, sulla carota, sullo zucchini e sullo spinacio, ma i risultati non sono ancora sufficientemente valutabili. E' questa una attività che la nostra Stazione intende sviluppare in modo particolare, dato il crescente

minati e precisi campi di specializzazione perché la sperimentazione implica una conoscenza profonda degli argomenti.

Il programma di lavoro, per l'anno in corso, è volto essenzialmente, come del resto è stato per gli anni precedenti, allo studio delle piante erbacee da orto (per l'esportazione e per le industrie conserviere) per la soluzione dei problemi di scelta siano essi genetici, agronomici o di utilizzazione dei prodotti orticoli. La Stazione intende indirizzare la propria attività soprattutto alla valutazione comparativa di quanto già esiste in fatto di *cultivar* recenti o di quelle già diffuse nella zona, per procedere alla selezione di ambientamento delle unità colturali, al fine di individuare quelle più adatte al nuovo ambiente, in armonia con le tecniche colturali in continua trasformazione. In particolare, il programma comprende: il miglioramento genetico della lattuga trocadero (molto coltivata nella nostra provincia); della endivia; del cavolfiore; del pomodoro da industria e da tavola il cui consumo è in continua ascesa in Europa; del peperone «topepo» a bacca rossa e gialla.

Le ricerche agronomiche sulle piante da orto, che si attuano soprattutto attraverso l'esame comparativo delle razze, prenderanno in considerazione, specialmente, la scarola, di grande interesse nel campo delle «orticole» a ciclo autunno-invernale; il cavolfiore, per definire il valore economico e

dirittura smesso di dare anche il loro simbolico aiuto.

Dal direttore abbiamo appreso, con soddisfazione, che il Maf ha stanziato 90 milioni per istituire a Monsampolo un centro di orticoltura a carattere nazionale che verrà inaugurato prossimamente, allo scopo di addestrare e aggiornare, in questo specifico campo, tecnici, diplomati e laureati, secondo programmi che verranno concordati dal Ministero stesso d'intesa con la locale stazione sperimentale. Il centro, che sarà a carattere residenziale, potrà ospitare 30 persone. La sua istituzione nella nostra provincia renderà possibile anche l'attuazione di corsi di portata più modesta, ad uso locale, che potranno essere organizzati da enti provinciali ed è per questo che la Stazione, in questi giorni, si sta attrezzando adeguatamente per assicurare un'ottima funzionalità didattica al centro stesso.

Al termine della cordiale conversazione, abbiamo chiesto notizie al prof. Buonocore, circa l'uso degli ormoni, al fine di assicurare i consumatori sulla innocuità di questi ed egli ci ha risposto: «Per le piante si usano fitoormoni la cui attività è specifica e si esplica sui vegetali. Essi sono assolutamente innocui per l'uomo! I prodotti agrari vegetali ormonati non presentano alcuna pericolosità. Quindi, l'uso dei fitoormoni si è generalizzato per ottenere precocità di produzione, mancanza di semi, possibilità di produzione in ser-

ra o, quando si vuole produrre in epoche non solite. L'ormonatura corretta nelle dosi non produce alterazioni di forma. Gli ormoni animali (per polli, ecc.) possono arrecare dei danni qualora la somministrazione sia avvenuta in dosi eccessive o quando sono rimaste, nei tessuti, quantità più o meno abbondanti delle sostanze introdotte».

Ci giunge ora notizia che gli articoli 2 e 3 del «Piano ver-

de n. 2» sono stati, al Senato, emendati a favore di un maggiore e sensibile incremento della sperimentazione agraria e ciò ci fa sperare che la Stazione agraria sperimentale di Ascoli, specializzandosi in orticoltura e trasformata in Istituto nazionale, potrà assumere notevole importanza ed assicurare alla città e alla provincia un maggiore sviluppo.

Luciano Marucci

interesse per i prodotti surgelati e si spera che il MAF, che sta dando un particolare incentivo a questa tecnica, possa mettere presto a disposizione l'indispensabile attrezzatura. Le attività collegiali sulla concimazione e sul pomodoro da industria sono state sospese per mancanza di specifico finanziamento.

Difficoltà

Nel corso della visita alla stazione ci siamo intrattenuti con il prof. Buonocore il quale ci ha accolto molto cordialmente. Dopo aver lamentato la mancanza di un direttore di ruolo, ci ha parlato dell'attuale stato delle ricerche esprimendoci le sue perplessità per un mestiere che richiede competenza, sacrificio e una completa dedizione. Egli si è dichiarato per nulla soddisfatto dello stato in cui oggi versano le 42 stazioni sperimentali d'Italia, per la mancanza di personale idoneo e sufficiente (personale mal retribuito e con sviluppo di carriera meno allettante rispetto a quello garantito ad altri dipendenti dello Stato, con la conseguenza che i concorsi sono semideserti); per la scarsità di attrezzature moderne; per la limitata ampiezza dell'azienda e per l'impossibilità di istituire, in diverse zone climatiche e pedologiche, campi di prova indispensabili alla esecuzione di molte prove comparative intervarietali ed agronomiche.

Da un anno l'azienda dispone anche di tre serre per la sperimentazione in ambiente artificiale, ma per la mancanza di esperienza in questo insidioso campo, naturalmente, non si può affermare che ci si trovi all'avanguardia, rispetto ai risultati acquisiti, con fatica e impiego di capitali, dai privati.

Per poter realizzare buoni programmi di lavoro occorre potersi avvalere dell'opera di specialisti e poter volgere l'attività dell'Istituto verso deter-

merceologico di alcune nuove razze, valutando quelle coltivate da novembre a marzo che interessano di più il commercio estero; il pomodoro da tavola «tondo liscio», adatto all'esportazione, studiando anche l'influenza esercitata dalla maturazione sulla produttività, precocità e commerciabilità; il pisello, prendendo in esame molte *cultivar* meglio rispondenti ai bisogni delle industrie conserviere e in special modo alla surgelazione; il fagiolino nano, più adatto all'industria.

Si cercherà, in genere, di elevare il livello qualitativo dei prodotti in rapporto alle crescenti esigenze dei consumatori e di ricercare la maturazione contemporanea per rendere possibile l'impiego della meccanizzazione nella raccolta dei prodotti orticoli (specialmente per il pomodoro da industria), come già avviene per il pisello e il fagiolino, in modo da ridurre l'impiego della manodopera che incide notevolmente sul costo di produzione dei prodotti orticoli. Inoltre, nel corso dell'anno, verranno verificati gli effetti dell'acido ascorbico somministrato, per via fogliare, su alcune piante da orto, giacché recenti studi hanno dimostrato che esso può influire sull'accelerazione della maturazione, sul distacco dei frutti e sulla conservabilità del prodotto. Verranno, altresì, condotti esami anatomo-istologici sui prodotti surgelati ed altre ricerche di laboratorio.

Dedizione

Come si vede, un programma notevole che richiede dedizione totale da parte del personale e molti mezzi strumentali. Oltre al Maf concorrono alla sovvenzione delle ricerche, ma in maniera esigua, alcuni enti pubblici: solo l'Amministrazione provinciale contribuisce sensibilmente all'annuale spesa, mentre alcuni di essi, in questi ultimi tempi, hanno ad-